Anno XII. — N. 4039. Trieste, Domenica 29 Gennaio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4039.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 28 (N) La Camera è imponente; l'aula è piena e le tribune sono affollate. Continua lo svolgimento delle interrogazioni. Rispondendo a Comandini, Giolitti dice che l'arresto di Monzilli fu ordinato dall'autorità giudiziaria. Comandini sospetta che l'autorità giudiziaria volesse mettere in imbarazzo l'amministrazione. (*Rumori interruzioni*). Comandini, di cui non si arriva a comprendere le parole, protesta contro i rumori da coristi a cui si abbandonano i deputati. Guelpa lo rimbecca. Comandini spiega le sue parole nel senso che l'autorità che arresta fa parte del potere esecutivo. Giolitti risponde che i ministri non ebbero alcuna parte nell'arresto del Monzilli; egli non ne conosce le cause perchè non lesse il mandato d'arresto (*risa ironiche*). Bovio, parlando di alti ideali, manda un saluto a Verdi, l'unico italiano che onori la patria in questi momenti bancari. (*ilarità*) Insiste sulla necessità dell'inchiesta parlamentare, destinata a dimostrare l'incompatibilità di certi uffici con quello di deputato, e la necessità d'una nuova legge sulle incompatibilità parlamentari. L'intervento del Governo nella questione bancaria è una violenza; la Camera è solo giudice sul modo di provedere al suo decoro e di custodire la sua dignità. (*Applausi*).

Colaianni domanda se sia vero che il questionario sottoposto alla Commissione d'inchiesta sulle banche, fosse preparato da Monzilli. Giolitti: „Io scrissi personalmente." Colaianni continua dicendo che l'arresto di Monzilli dimostra come le inchieste burocratiche siano sospette. Non portò innanzi alla Camera fatti concreti essendo in corso una inchiesta giudiziaria ed una governativa; conosce nuovi fatti e molte nuove colpe ma si riserba di palesare gli uni e le altre qualora l'inchiesta non li mettesse nella lore vera luce e per questo domanda fraterna assistenza all'amico on. Wollemberg. Rileva il silenzio di Giolitti circa i dubi da lui sollevati sulla Banca nasionale.

La seduta continua. Si ritiene che per questa sera avremo un voto politico. Sono presenti 400 deputati.

La questione egiziana. LONDRA 28. (N) Il *Daily Telegraph* annunzia da Pietroburgo: Il governo russo fa sforzi per vogare sul remo alla politica inglese in Egitto. Nelidoff, ambasciatore a Costantinopoli, ha ricevuto istrusione di appoggiare con tutte le forze l'ambasciatore francese nell'intento d'indurre la Porta a sollevare la questione egiziana in modo che venga fatta oggetto d'un arbitrato internazionale. Qualora si ottenesse tale risultato, Nelidoff è autorizzato a promettere alla Turchia una riduzione dell'indennizzo di guerra onde va debitrice e un ingrandimento territoriale.

Il processo delle Banche in Italia. ROMA 28 (N) La *Patria* publica un'intervista avuta da un suo redattore col comm. Monzilli poche ore prima che questi fosse arrestato. Il Monzilli narrò fatti e particolari compromettenti facendosi promettere il silenzio, temendo la vendetta di un uomo di cui la *Patria* tace il nome. Autorizzò soltanto la publicazione di quello che può giovare alla sua difesa. Rifece la storia delle ispezioni alle Banche nazionale e romana nell'89; circa la Banca Romana, quando fu chiamato a constatare l'esattezza della relazione Biagini, dovette dire quanto altri vollero che dicesse. Egli, dipendente, obedì. Fu costretto ad assicurare che la Banca romana si trovava in istato normale. Ora si vogliono salvare i veri autori degl'imbrogli bancari, sacrificando coloro che hanno commesso la sola colpa di avere obedito.

Concluse minacciando di far cadere alcuni pezzi grossi. Dicesi che si sia trovata una lettera del Monzilli diretta al Tanlongo, colla quale lo preveniva di essere incaricato dell'ispezione e gli offriva di dichiararsi ammalato per lasciargli il tempo di mettere le cose in ordine.

Echi del Panama. PARIGI 28. (N) La *Libre Parole* si dice informata che Cornelio Herts è sano ed allegro. Due ispettori di polizia corrono sulle orme di Arton per tutta l'Europa. Il *Petit Journal* annuncia che la polizia di Calais cerca di prendere una donna che dovrebbe trafugare in Inghilterra le carte del Hers. Ella verrà perquisita, essendovi il sospetto che trafughi anche giornali anarchici. Nella perquisizione le verranno sequestrate delle carte che si pretende compromettano personalità politi he.

Parlamento austriaco. — VIENNA 28. (B) *Camera dei deputati.* Zallinger espone l'importanza della fede cristiana per combattere il socialismo e dichiara che non coopererà a condurre la mancanza di programma del governo ad un'èra di mancanza di principî. - Spincic avanza i reclami dei croati e sloveni; si lagna della preponderanza dell'elemento italiano in Istria e Dalmazia; voterà contro il bilancio dell'istruzione considerandolo un mezzo di snazionalizzazione. La discussione viene rinviata. Il ministro di finanza risponde ad un'interpellanza sulle conversioni. (V. *Piccolo della sera* di oggi. *N. d. R.*)

La legge militare tedesca. BERLINO 28. (N) La Commissione militare terminò la discussione generale. Caprivi dichiarò che la legge militare non è destinata a far fronte ad un pericolo acuto momentaneo, bensì ad ovviare uno stato di cose duraturo e che deve riguardarsi come pricoloso.

Priorità Ferrovie dello Stato. VIENNA 28. (B) All'adunanza dei detentori di priorità delle Ferrovie dello Stato, il curatore Weittof dichiarò inesatte le voci di pendenti trattative di accomodamento; che però la Società Ferrovie dello Stato si dichiara disposta ad entrare eventualmente in tali trattative e venire quanto possibile incontro ai detentori. A fiduciari furono eletti il dott. Strauss, il dott. Schuster e Sigismondo Bauer.

(I telegrammi che si pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della Sera").

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo q. — Leva il sole 7.33. Tramonta 4.55. — Oggi S. Franc. di Sal. - Domani — S. Martina. — Altezza barometrica: 764.4. — Temperatura: 7 ant. 2.8; — 2 pom. 6.4. — Alta marea: 6.48 ant.; — 9.2 pom. — Bassa marea: 1.20 ant.; 2.15 pom.

Per lo studio di dettaglio. La offerta Cecconi-Geiringer non ha trovato presso il patrio Consiglio quella favorevole accoglienza che alcuni consiglieri - nella più perfetta buona fede di fare il bene del paese - desideravano. Così doveva essere; e le ragioni per le quali non ci pareva opportuno accogliere tale offerta le abbiamo svolte abbastanza chiaramente ed a lungo nei giorni scorsi, per ritenerci dispensati dal tornarvi sopra.

Dalla discussione in Consiglio e dagli articoli della stampa, una cosa è emersa, chiara ed inoppugnabile: la necessità che venga compilato, al più presto possibile, un piano di dettaglio dell'intera conduttura d'aqua e della canalizzazione del sottosuolo di città.

Convinti di questo bisogno, noi sostenemmo fin dal principio la necessità che si istituisse immediatamente una sezione idraulica ed in questo soltanto dissentivamo dalla minoranza che voleva si attendesse l'esito del ricorso della Meridionale.

Però le buone ragioni svolte dall'on. D'Angeli nell'ultima seduta del Consiglio, ci hanno completamente convinti e queste buone ragioni hanno trovato in noi un terreno favorevole, per quell'istintivo ma non irrazionale terrore che ci ispirano sempre le istituzioni che più o meno arieggiano alla burocrazia. Il sistema proposto dall'on. D'Angeli, per avere pronto al più presto lo studio di dettaglio, oltre agli altri meriti, ha appunto quello di scostarsi più d'ogni altro dalla burocrazia; non esitiamo quindi a dichiararci favorevoli a tale proposta.

Al Consiglio che si occuperà dell'argomento nella prossima seduta - che non dubitiamo avrà luogo entro la settimana - spetta di decidere; ad ogni modo approvi esso la proposta D'Angeli e si schieri dalla parte di coloro che vogliono la sezione idraulica, farà con calma e con serenità quell'affermazione che si voleva strappargli ierlaltro - a dir vero - con poco buona grazia. E questa affermazione avrà tanto maggior valore e significato, quanto più avrà l'impronta di quell'assoluta spontaneità che è propria delle deliberazioni prese a mente fresca ed a cuore sereno, quando è calmata la concitazione di appassionate discussioni e quando è spenta l'eco dei rumori delle gallerie.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. G. Campagnano, per onorare la memoria del sig. Angelo Morterra f. 10; dal sig. Camillo Sanguinetti allo stesso scopo f. 10; dalla signora Matilde ved. Contieri, per commemorare il primo anniversario della morte del suo indimenticabile marito, avvenuta il 31 gennaio 1892, f. 10; da Enrico B., raccolti a pranzo per aver parlato mangiando pesce, soldi 50.

Alla Direzione del gruppo locale furono elargiti: dal sig. Marco Terni f. 20; dal sig. Augusto Terni f. 5; dal sig. Raffaele Levi di Anversa f. 2; più f. 2 dal dott. Gattorno per due viglietti del veglione a favore della Lega; per onorare la memoria del sig. Angelo Morterra: f. 50 dagli amici dei figli; f. 10 dall'amico Antonio D'Elia.

Contro il pericolo del colera. In seguito al nuovo manifestarsi del colera in Amburgo ed Altona in quest'ultimo tempo, il Ministero dell'interno ha ordinato che venga immediatamente rimesso in vigore l'obligo di annunciare prontamente l'arrivo di forestieri provenienti da Amburgo-Altona e di riattivare la osservazione per cinque giorni del loro stato di salute.

Raccomanda poi nuovamente, in ispecial modo ai Comuni, di esercitare la massima vigilanza ed il più zelante proseguimento di tutte le misure atte a combattere il colera, perocchè in seguito alla persistenza del colera in Russia ed in Amburgo-Altona, continua il pericolo di una invasione colerica al sopraggiungere della stagione più calda.

Lavori publici all'asta. Nel giorno di martedì del p. v. mese si esperirà presso il Magistrato civico, publica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di f. 12.805:56, la continuazione della regolazione e copertura del torrente lungo il lato orientale del vecchio recinto della necropoli cattolica in S. Anna.

Le offerte, scritte, munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio causionale di f. 1290 presso la Tesoreria civica, sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla Sezione tecnica magistratuale.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del testè defunto signor Angelo Morterra, pervennero alla Direzione del Gremio dei Sensali patentati, a scopo di beneficenza: dalla signora Sofia Landi f. 20, dal sig. Giulio Morpurgo f. 15, dal sig. Enrico Pardo f. 10, dal sig. Fortunato Cusin f. 10. Allo stesso scopo il sig. Giacomo Camerini rimise f. 10 alla Fraternità israelitica di misericordia.

Alla Società della Poliambulanza sono pervenuti, a favore della Guardia medica, dalla signora Matilde vedova Contieri, f. 15, per commemorare il primo anniversario della morte dell'indimenticabile suo marito dott. Vincenzo Contieri. Altri f. 30 la stessa signora rimise, col medesimo intento al signor Podestà per due sussidii a povere vedove triestine, nel giorno 31 corr., anniversario della morte del di lei marito.

Nuovo ufficio postale. Col 1. febraio 1893 verrà attivato un nuovo ufficio-postale in Cesta, la congiunzione del quale si effettuerà mediante la messaggeria giornaliera, in servizio fra Gorizia-Adelberga e viceversa.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e dei cinque figli del tavoleggiante Dante Grego ci pervennero da M. L. soldi 40.

— A favore degli orfani Carlini ci pervenne da una signorina 1 fiorino.

Una stupida accusa contro Trieste. Rileviamo dalla *Bilancia* di Fiume che durante la seduta tenutasi ieri l'altro alla Camera di commercio, discutendosi la sorveglianza al punto franco di Fiume, prese la parola un certo signore L. Ossoinack, il quale, parlando sulle disposizioni da prendersi per la sorveglianza delle merci al punto franco, osservò che in altre città, per esempio a Genova e Trieste, v'hanno guardie private; disse che queste guardie sono organizzate ed armate, ma tuttavia non godono quell'autorità e quel prestigio che hanno le guardie di polizia.

A Trieste - disse l'oratore e qui viene il buono - le guardie private vengono assalite e percosse (?) ed i furti di merci vi succedono così frequenti, che gli inglesi chiamano Trieste *la città più ladra* dell'Adriatico e del Mediterraneo.

L'oratore non vuole che si possa dire altrettanto di Fiume e rinnova la sua opinione che spetti alla polizia l'azione di sorveglianza e tutela al punto franco.

Che ve ne pare di quel capo ameno del sig. Ossoinack, che va fino in Inghilterra per poter lanciare all'indirizzo della nostra città una frase banale ed insulsa?

Noi ci guarderemo bene dal chiedergli il nome di quegli inglesi, dei quali si fa forte per lanciare all'indirizzo della nostra città l'epiteto di città più ladra dell'Adriatico e del Mediterraneo. Anzi gli saremo grati perchè volle limitare a questi due mari il nostro primato in ladroneccio. Ma via, trattandosi di un'affermazione inglese, doveva comprendere anche l'Oceano Atlantico e il Mare del Nord, altrimenti si dirà che quegli inglesi da lui citati gittano sassi in piccionaia.

Veda, caro signore, dei ladri ce ne saranno a Trieste come ce ne sono a Fiume e un po' dapertutto. Il furto è la malattia del secolo e la guardia che ella così argutamente invoca per il suo punto franco è la miglior panacea; ma quale rimedio dovremo noi invocare contro la grossolana corbelleria lanciata in seno alla rappresentanza commerciale di Fiume?

E che dire di quel presidente che non trova una parola da contrapporre a quella frase avventata e ridicola? Sarebbe per caso un nuovo genere di concorrenza che si vuol iniziare sulle rive del Quarnero? Noi cercheremo di combatterle tutte possibilmente; ma se alla Camera di commercio di Fiume si mettono ad esportare il senso comune, li lascieremo fare. Tanto quello non paga gabella. Tutt'al più, fra una spedizione e l'altra, chiederemo la fotografia di quel caro signore Ossoinack. Servirà di spauracchio ai ladri della città più ladra.

La festa di ballo della Società Operaia. La grande festa di ballo della Società operaia, che riesce ogni anno fra le più splendide del carnovale, avrà luogo la sera di sabato 11 febraio al Politeama Rossetti. Alle socie, ai soci ed alle signore delle rispettive famiglie, è facoltativo d'intervenire in maschera purchè siano muniti di speciale viglietto di riconoscimento, che verrà loro rilasciato nella Cancelleria sociale, cominciando da domenica 5 febraio dalle 11 ant. ad un ora pom., nei giorni successivi, inclusivo il venerdì 10 febraio, dalle 6 alle 9 pom., ed il giorno della festa dalle 6 alle 7 pom. All'ingresso del teatro, apposita Commissione sarà delegata al controllo delle persone mascherate. Il teatro - ridotto a giardino con zampilli d'aqua illuminati da riflettori elettrici - verrà aperto alle ore 9 e la festa avrà principio alle 10½. La direzione musicale è assunta dal maestro Pian. - Dirigerà le danze il maestro di ballo S. Modugno. L'addobbo di giardinaggio sarà fornito dal consocio A. Rossi; la luce elettrica dai fratelli Gliubich.

Tutto dà a dividere che anche questo anno la festa operaia risponderà a quella tradizione che la pone fra le più care alla nostra cittadinanza.

Alla festa popolare della „Previdenza." Per gentile concessione dell'impresa Strakosch il coro della Colonia Americana verrà rinforzato dal coro del Comunale, perciò l'esecuzione delle canzonette fissata per le ore 7 verrà anticipata di mezz'ora ed avrà luogo quindi alle 6½.

Onorificenza. Dal *Veneto* di Padova rileviamo che il nostro egregio concittadino ing. Enrico Holzner venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. L'ing. Holzner è l'autore del progetto del cimitero monumentale che verrà costruito a Padova.

Decessi. Ieri a mezzodì cessava di vivere l'archimandrita della chiesa greca, Padre Paolo Vuccinà, da Liscuri, nell'età di 78 anni. Copriva da 30 anni la carica d'archimandrita a Trieste. Era una figura veneranda, molto benevisa da tutta la colonia greca della nostra città.

— Con vivo rincrescimento apprendemmo la notizia della morte, avvenuta l'altro ieri, dell'egregio signor Angelo Morterra, negoziante ben conosciuto e stimato della nostra città. Era un degno galantuomo e sincero patriota.

La latteria popolare. All'ultimo fascicoletto della *Raccolta di scritti di medicina per colti profani*, che si publica per cura del dottor V. Tedeschi, è annessa una relazione, scritta dallo stesso egregio dottore, sull'andamento della latteria popolare. Le condizioni di questa, sono tutt'altro che floride; per mantenerla in vita il relatore ha dovuto intervenire più volte garantendo complessivamente un mutuo di f. 4551.40. Le ragioni del disavanzo sono molteplici. L'anno scorso una episoozia fece strage nella stalla della latteria uccidendo tre animali e riducendo in cattivo stato molti altri, che dovettero essere venduti con perdita grande. Per 49 giorni tutto il latte di produzione della latteria fu sostituito con altro di siti immuni. Al danno contribuisce pure la scarsa vendita del prodotto, dovuta al prezzo necessariamente alto, causato dalle grosse spese in cui l'igiene del latte si risolve; così l'obligo di sbarazzarsi al più presto, e sempre con perdita, di quegli animali che dessero segno non già di malattia ma di semplice indisposizione, così la necessità di tenere un personale relativamente numeroso. La latteria popolare non esita giornalmente più di uno scarso centinaio di litri di latte; ben pochi lo aquistano per servirsene nei comuni usi domestici; i più lo riserbano per l'allattamento artificiale dei bambini; ciò è già assai confortante per noi - dice il relatore - perchè dimostra ad evidenza che si comincia a comprendere l'importanza dell'istituzione, almeno per ciò che riguarda l'infanzia e a recedere dallo stolto uso dei surrogati tutti; specialmente dalle *farine nutritive* che sono la più sicura causa della rachitide e della scrofola.

Malgrado la poca floridezza delle sue condizioni, la latteria popolare ha alimentato gratuitamente nei due primi anni 171 bambini e nella scorsa estate aprì un concorso per 100 altri ai quali fu proveduto nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. Non uno fu colto dal colera infantile nè da diarree di qualche rilevanza; in tutti si osservò il rapido sviluppo, anche in quelli immiseriti da cattiva alimentazione.

Il relatore chiude facendo un caldo appello alla carità cittadina; ricorda che la alimentazione completa d'un bambino per 9 mesi costa 20 fiorini e prega il publico di non dimenticare l'istituzione della latteria popolare in quelle circostanze, o tristi o liete in cui l'anima cerca nobile sfogo con generosi atti di carità. Ogni oblatore di 20 fiorini riceverà i documenti atti a provargli l'immenso beneficio che avrà apportato.

Sequestro. Ci telegrafano da Parenzo: *L'Istria* per la terza volta è stata sequestrata.

Cronaca del tempo. Della settimana trascorsa non ci possiamo davvero lamentare. Abbiamo avuto una serie di giornate bellissime, senza freddo e senza vento. E tutto questo mentre a un centinaio di chilometri di distanza da noi fioccava la neve, e la temperatura si manteneva eccezionalmente bassa. Ciò dimostra una volta di più che, quando non soffia il vento, l'inverno a Trieste è sopportabilissimo.

Dal bollettino meteorologico rileviamo anzitutto che il barometro si mantiene altissimo perciò la pioggia non è fra le probabilità più imminenti, per quanto il cielo si mantenga coperto. In molte stazioni predomina la nebbia. Ieri nevicò soltanto a Torino. Nell'Ungheria e in Gallizia il freddo è intenso. La temperatura più bassa la troviamo a Budapest con —18.9 poi viene Leopoli con 18.8, Hermanstadt con —16.2. La città più temperata è Napoli con +7.8. Il mare è tranquillo.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro comune rileviamo che dal 21 al 28 corr. si verificarono 7 casi di vaiolo, 6 di vaioloide, 3 di varicella, 6 di scarlattina e 8 di difterite e croup. Questa terribile malattia, terrore delle famiglie, porta sempre il numero più alto. Anche nella mortalità la difterite ha il primo posto con 6 decessi. S'ebbe inoltre 1 morto di vaiolo e 1 di febre tifoidea.

Cronaca triste. - Mania di persecuzione. Ieri mattina, all'infermeria Treves si presentava una donna a chiedere soccorso per un povero pazzo in via delle Scuole nuove, casa Conti. Recatosi sul luogo il sig. Gino con un infermiere, trovò infatti che certo Antonio Simens, di anni 27, trovavasi in preda a mania di persecuzione e andava dicendo che lo volevano ferire. Il sig. Treves, con uno dei soliti pretesti, indusse il povero pazzo a seguirlo e lo condusse con vettura alle sale d'osservazione dell'ospedale, ove già altre volte l'infelice era stato rinchiuso.

— Una povera vecchia di 74 anni a nome Antonia Zergol, abitante in via del Molino a Vento N. 58, colta ieri da improvisa pazzia, venne ricoverata nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Malore improviso. Ieri, nel pomeriggio, veniva invocato il soccorso dell'Infermeria Treves per il muratore Ignazio Kohl, d'anni 27, il quale, in via delle Beccherie, colto da improviso malore, era stramazzato al suolo, in preda a forti convulsioni. Accorso il sig. Gino, lo fece trasportare all'Infermeria, ove venne adagiato su di un letto, sino a che fu alquanto ristabilito, poi venne condotto da un infermiere alla propria abitazione.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Pandora*, proveniente da Costantinopoli, partiva iermattina alle 9 e mezzo da Corfù per Trieste.

A porte chiuse. La sera del 4 luglio p. p. la ragazza diciassettenne Giovanna Sansin, detta *Catul*, se ne tornava da Bagnoli al suo villaggio di Servola, assieme ad altri suoi convillici, tra i quali eravi pure il giovanotto Giuseppe di Giuseppe Sansin detto *Dreics*, d'anni 24, celibe, fabro. Ad un certo punto della via, essendo ella rimasta alquanto indietro e trovandosi quindi sola, fu avvicinata dal suddetto giovanotto, il quale la invitò a seguirlo in un viottolo appartato. Ella vi si rifiutò, ma il Sansin la costrinse colla forza a prendere quella direzione e dopo fatti alcuni passi, l'afferrò per le spalle e per la vita, la gettò a terra e tentò di usarle violenza. La ragazza però resistette energicamente, sicchè egli dovette desistere dal suo turpe proposito ed allontanarsi.

Per quella sera la ragazza non disse nulla ad alcuno e probabilmente, per un sentimento di pudicizia, non avrebbe più parlato di quel fatto. Ma il giovanotto, qualche giorno dopo, trovandosi con alcuni compagni e vedendo passare la ragazza, ebbe la cattiva ispirazione di vantarsi ad alta voce di quell'avventura, caricando per di più le tinte. Allora la Giovannina, a tutela del proprio onore, mosse denuncia contro il Sansin all'ispettorato delle guardie di p. s. del luogo, in seguito a che il giovanotto fu processato per crimine di publica violenza mediante estorsione.

Il dibattimento si tenne al Tribunale sotto la presidenza del cons. Ternoves, a porte chiuse. L'accusato dapprima negò, ma poi finì col confessare e cercò di scusare la sua brutta scappata col dire ch'era stato irresistibilmente tentato dalla bellezza della ragazza, della quale da tempo era innamorato cotto; aggiunse poi che quella sera era anche alquanto brillo.

In vista dell'incensurata anteriore condotta e delle buone informazioni, la Corte condannò Giuseppe Sansin a due soli mesi di carcere.

L'eccidio di S. Giacomo. - Sedici vittime. Sullo scorcio dell'ottobre p. p. - ed a suo tempo ne abbiamo recata la relazione - un grave misfatto veniva commesso nella campagna Rusconi a S. Giacomo. Nel breve lasso di tre giorni ben sedici vite vennero troncate a mezzo di potente veleno, propinato da mano criminosa, quanto ignota. Le innocenti vittime di tale efferatezza erano dodici galline appartenenti al meccanico Giovanni Coronini e quattro appartenenti ad altro signore, abitanti entro il recinto della campagna suddetta.

La misteriosa morte di quei grami volatili impressionò fortemente i rispettivi proprietari, i quali vollero tentare di rilevare la causa repentina di quelle morti fulminee, per poi procedere alla scoperta dei rei. Presa una delle vittime più recenti ed avvoltala in un funebre... fazzoletto rosso, la portarono in una vicina farmacia „Alla Madonna della salute" e pregarono il signor Mizzan di procedere alla sezione cadaverica. Il farmacista sezionò il cadavere, aperse il gozzo e vi trovò entro delle pallottole di polenta, che mandavano un certo odore sospetto; analizzate chimicamente, quelle pallottole furono trovate commiste ad una forte dose di fosforo. Il giorno appresso il medico fisico di S. Anna, dott. Veronese, eseguì, presso il commissariato di S. Giacomo, un'altra sezione su altra vittima e confermò trattarsi di avvelenamento con fosforo... probabilmente con capocchie di solfanelli.

La cosa si presentava gravissima, per cui premeva di rintracciare l'autore o gli autori dell'atroce misfatto. I sospetti caddero sui coniugi Giovanni e Maria Danelut coloni della campagna. Il Danelut fu citato dall'ispettore Forbrich e interrogato in proposito. Egli negò dicendo essere alieno dal commettere un basso assassinio col veleno; se avesse nutrito inimicizia per le galline, egli era uomo da affrontarle alla scoperta, qualunque fosse stato il loro numero, col fucile alla mano. Però una circostanza venne a contraddire le asserzioni del Danelut e ad aggravare la sua responsabilità, nonchè quella della consorte di lui, al cospetto della punitiva giustizia: già due anni or sono il Danelut si era espresso verso Maria Coronini, proprietaria di dodici delle vittime, che s'ella avesse continuato a lasciar scorazzare le sue galline per la campagna, egli - ch'era arcistufo dei danni che recavano - le avrebbe ammazzate. Al figlio dell'altro danneggiato aveva pure detto che avrebbe *fatto morire* le proterve, se non le avesse rinchiuse.

Cotali espressioni costituivano la premeditazione e convalidavano i sospetti. Ciò stante contro Giovanni fu Giuseppe Danelut, d'anni 42, da Capodistria e Maria sua moglie, d'anni 43, da Muggia, venne mossa denuncia. L'istruttoria fu lunga e appena ieri il truce drama aveva il suo epilogo nel consesso del giudice dottor Comel.

Dopo aver ascoltato in aria compunta la lettura degli esami anteriori, il povero contadino sul cui capo grava l'accusa di ben 16 avvelenamenti, così si scolpa:

— Sior; mi sì, xe vero, go dito che son stufo de quele bestie. Le vigniva nella mia campagna, dove, la sa pur, come bisogna lavorar, par ciapar qualcossa... Le vigniva drento e beca de qua e beca de là, le me magnava l'ua, el radicio, le me faseva dani... E mi le go cazzade via tante volte... Sì!... iera lo stesso che gnente! Pena fora, torna drento!... Mi ghe go pregà tante volte, qua ai siori, de tignirle serade, o de farghe un logo ciuso per lore... in campagna ghe xe bastanza logo... Ma mi, sior, no go fatto altro che cazzarle fora. Del solfo, dela polenta, de avelenamenti mi son 'nosente, sior.

Il giudice, dopo aver pesato il pro e il contro ed udite le proposte del cav. Falser, ff. di P. M., trovò di condannare il Danelut e la complice sua consorte a 10 fiorini di multa per ciascheduno.

E con ciò le sedici vittime, che giacevano finora inulte sotto le verdi zolle della campagna Rusconi, furono vendicate.

Minutaglia di pretura. Rodolfo Schüss, d'anni 26, cacciatore, da Niemiest, Carlo Passer, d'anni 26, fotografo, da Salisburgo, e Giuseppe Schott, d'anni 19, fabro ferraio, da Korneuburg, furono arrestati dalla gendarmeria, la mattina del 25 corrente al Boschetto, perchè privi di mezzi di sussistenza. Venerdì il giudice dott. Sansin li condannò per vagabondaggio a tre giorni d'arresto.

Lo stesso giudice condannò a 48 d'arresto, per il medesimo titolo, l'agente disoccupato Augusto Falzorger, d'anni 23, da Vienna, arrestato nel pomeriggio del 26 corr., in via del Fontanone, dalla guardia di p. s. Obersnel.

Il gufo di un oste. I due giovanotti Vincenzo Polli, pittore, e Angelo Perossi marinaio, vennero arrestati la sera del 28 corr. - come abbiamo narrato a suo tempo - su domanda di Antonio Coslovich, oste in via Pondares N. 2, il quale li accusò di avergli rubato un gufo che teneva sulla finestra.

Dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Sansin i due giovanotti ammisero la materialità del fatto, ma sostennero concordi di aver voluto semplicemente - essendo alquanto brilli - fare uno scherzo all'oste ed essere stata loro intenzione di restituire più tardi l'uccello al Coslovich.

Il giudice, basandosi sulla deposizione del danneggiato, non ritenne dover accogliere la giustificazione degli accusati, che pertanto ebbe a condannare a 24 ore di arresto per ciascheduno.

Teatro Comunale. Questa sera, alle 7 e mezzo terza rappresentazione dell'*Amleto*. In settimana andrà in iscena l'*Otello*.

Teatro Filodramatico. La compagnia goldoniana diretta dagli artisti Zago e Privato darà oggi due rappresentazioni. Alle 3¼ terza replica dei *Nostri putei*, alle 7¼ terza replica della *Famiglia dell'Antiquario*.

Ci si domanda se in queste ultime settimane di carnovale la compagnia darà al mercoledì delle recite diurne destinate ai fanciulli. Giriamo la domanda ai sigg.i capocomici.

Durante il lavoro. Il marinaio Settimo Menegotti, d'anni 28, del piroscafo italiano *Pierino*, mentre ieri stava lavorando a bordo, riportò una contusione al piede destro e ricorse per le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

— Ieri mattina, il ragazzo di coperta Simeone Cordich, d'anni 14, a bordo del piroscafo del Lloyd *Medusa*, ancorato al Porto nuovo, salito in cima ad una grua per legarvi una fune, cadde in coperta. Chiesto soccorso alla Guardia medica, accorse il dott. Rusca, il quale constatò che nella caduta, il giovanetto aveva riportato una ferita non indifferente al capo e alcune contusioni alle gambe. Prodigategli le prime cure, con lettiga venne poi trasportato all'ospedale.

— Il carbonaio Matteo Perissich, d'anni 17, occupato a bordo del piroscafo *Thalia*, ieri, mentre era intento al proprio lavoro, ebbe il piede destro schiacciato da una pesante lastra di ferro cadutagli dall'alto. Venne accolto per le debite cure nel quarto ripartimento del civico nosocomio.

— In un magazzino di aranci, ieri, il facchino Giovanni Battich, d'anni 40, stava lavorando, quando una cassa di quella merce gli cadde addosso, ed egli ne riportò una ferita alla mano sinistra. Ricorso all'Infermeria Treves, il signor Gino gli fece una fasciatura, e lo consigliò di recarsi all'ospedale per le debite cure.

Caduta. Carolina Franceschini, d'anni 20, servente, abitante in via Stadion N.

LA DONNA IN NERO

(83)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

Mentre pensava che aveva fatto male a scoprirsi così, a dire tutto quanto sapeva, d'aver veduta l'amante del barone, d'averle parlato; perchè era certo che egli ora prenderebbe delle misure energiche, metterebbe la sua amante al sicuro dagli insulti di lei, e lei non potrebbe fare più nulla.

Le rimaneva per vendicarsi la denuncia che minacciava a Guglielmo Varades. Ma una denuncia rovinava anche lei. Ella sarebbe coinvolta nel turbine di riprovazione e di vergogna che sorgerebbe contro l'uomo che per tanto tempo era passato per suo marito. Sarebbe la fine di ogni prosperità per lei come per lui, e Clementina esitava dinanzi a quel castigo, perchè punendo a quel modo l'assassino di Gobert, puniva sè stessa.

Ecco quanto aveva riflettuto la baronessa nella notte, e, se la gelosia la straziava con tutti i suoi morsi, la paura di incorrere nelle stesse pene del suo amante, di subire le stesse ignominie, le impediva di prendere le risoluzioni estreme che aveva minacciato a Noirterre; ma voleva che egli rimanesse col terrore che aveva suscitato in lui, per domarlo, per tiranneggiarlo, per strapparlo se era possibile alla sua passione, e per questo in ogni contesa tra loro, ella parlava di quella denuncia che teneva sospesa per un capello, che era la sua volontà, sul capo del colpevole, vera spada di Damocle tagliente e fiammeggiante.

Tali erano le disposizioni della baronessa quando Giuseppe le si fece annunciare.

Sebbene Clementina fosse ancora in abito da camera, lo fece introdurre subito.

Giuseppe comparve umile, sommesso, col suo viso da gesuita che tirava i pugni.

La signora di Noirterre gli domandò:

— Questa notte, o piuttosto questa mattina, siete uscito col barone?

— Sì, signora baronessa.

— Siete andati laggiù?

— Sissignora.

— E che cos'è accaduto?

— E' quanto vengo a riferirvi, signora.

— Bene! disse Clementina con gioia.

Poi riprese:

— Avete riflettuto? Avete veduto che ci si guadagna di più con me?

— Nossignora, disse ipocritamente Giuseppe. Non mi lascio impressionare da considerazioni di questa specie. Vede che la causa vostra è giusta...

— Via! disse Clementina che non credeva a questa dichiarazione. Veniamo al fatto.

— Ecco!... Debbo premettere che il signor barone era furibondo d'essere stato denunciato. Credeva che fossi stato io...

— Tiriamo innanzi! disse Clementina con impazienza febbrile. Siete andati là. Ha veduta la ragazza?

— Credo, signora, perchè è stato un pezzo nella villa.

Gli occhi di Clementina scintillarono.

— Infame!... E poi?

— Poi è uscito.

— Solo.

— Colla signora.

— E l'ha condotta via?

— Sissignora.

— Sapete dove?

— Potrei accompagnarvici questa sera. Ho ritenuta la strada.

— Bene. Venite. Vi aspetterò.

— A che ora?

— Che ora sarebbe migliore, secondo voi?

— Tra le undici e mezzanotte, quando il signore è al Circolo.

— Bene. Sarò pronta. Ed ora andate. Il barone non deve sapere che mi avete veduta.

Al tocco, quando Giuseppe salì a cassetta del coupé per accompagnare il padrone alla Borsa, gli sussurrò all'orecchio:

— La tengo.

Noirterre sbrigò i suoi affari coll'animo più tranquillo.

Aveva fede nelle abilità varie del suo cocchiere.

Una sola cosa le rattristava: la scomparsa della Donna in nero.

Dove poteva essere quella ragazza?

La cercò tutto il pomeriggio, passata l'ora della Borsa, ma la cercò macchinalmente, senza metodo. Non aveva direzione nè indizi.

La stette ad aspettare sul boulevard, nei caffè, ma ella non comparve.

Noi lo lasceremo alle sue ricerche per tornare alla baronessa la quale tutto il giorno aveva meditati dei delitti per vendicarsi. (*Continua*)

16, ieri, cadendo, riportò una distorsione al piede sinistro e dovette ricorrere alle cure della Stazione centrale di soccorso.

Piccole ferite. Giovanni Mosè, di anni 30, salumaio, abitante in via della Barriera Vecchia N. 9, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

— Carlo Zimolo, d'anni 38, barbiere, abitante in via del Molino a vapore N. 7, mentre stava affilando un rasoio si produsse una ferita di taglio alla mano destra. Ambedue ricevettero le debite cure alla Guardia medica.

— La privata Carolina Otto, d'anni 40, abitante in via Pondares N. 1, ricorreva ieri alle 6 e mezzo pom. alla Guardia medica con una ferita alla mano sinistra, riportata accidentalmente con un coltello. Ricevette le cure opportune dal medico d'ispezione.

Una mendicante che possiede una casa. Ieri mattina si presentava al portiere del Civico Magistrato una villica e gli domandò dove si trovasse l'ufficio anagrafico, dovendo farsi rilasciare un biglietto di pertinenza al Comune, per potersi con quello presentare dal signor assessore dott. Artico, ed ottenere un sussidio.

Il portiere, a sua volta, fece capire a quella donna che l'assessore dott. Artico, non si trovava in ufficio perchè ammalato, ma la donna non voleva prestargli fede, e si mise a gridare all'ingiustizia dicendo che essa pure aveva diritto alla publica carità. Allora il portiere le intimò di uscire. E la villica se ne andò.

Mezz'ora più tardi, quella donna, come nulla fosse successo, si presentava di nuovo al Civico Magistrato e s'avviava verso lo scalone, quando il portiere, che la riconobbe, la fermò, chiedendole dove andasse. La villica estrasse una carta e gli rispose con una faccia tosta da sorprendere: — Dove vado? Vado a pagar l'imposta. Infatti quella villica, che pochi momenti prima voleva l'elemosina, aveva in mano la prova più evidente di esser proprieteria di una casetta in territorio intestata a suo nome, e precisamente a quello di Maria Spazzapan.

Andate un po' a fidarvi degli accattoni.

Ubriachi caduti. Il facchino Antonio Schillan, d'anni 30, abitante in via della Guardia N. 23, ieri, ubriaco, cadde da un carro sul quale se ne stava seduto e riportò alcune serie contusioni alla schiena ed alle gambe.

— Giuseppe Hovatsch, d'anni 54, bottaio, abitante in via del Molino a Vento N. 17, ieri, al Punto franco, in preda a una sbornia, cadde e riportò una ferita alla testa, con commozione cerebrale.

Ambidue vennero accolti nel quarto ripartimento dell'ospedale.

La cronaca dei furti. Ieri notte, ignoti ladri s'introdussero nell'abitazione del colono Clemente M., in S. M. M. Inferiore N. 20, ed asportarono diversi oggetti del valore di f. 16.

— Ieri mattina alle ore 10, in via della Sanità, venne arrestato il vagabondo Enrico F., d'anni 15, da Trieste, perchè aveva rubato un chilogramma di burro ad un negoziante di commestibili in Via Giulia.

— L'altra sera un ignoto rubò una botte della capacità di 700 litri, del valore di f. 14, che si trovava al di fuori del magazzino del negoziante in vini Michele Marco, in via delle Ombrelle N. 3.

— Al cocchiere Francesco Bandel, l'altra sera, a Servola, venne rubata una coperta da cavallo, valutata f. 12.

Il sonno d'un ubriaco. Ieri a sera il trafficante Andrea M., da Schwarzberg, d'anni 40, essendo ubriaco, si addormentò ad un tavolo in birraria in via di Riborgo; al suo destarsi si accorse di essere stato derubato dell'orologio d'argento con la rispettiva catenella del valore di fiorini 36.

Debito insoluto. Il cameriere Pietro M., abitante presso un affittaletti in via del Farneto N. 34, III piano, si rese latitante, lasciando insoluto il debito di f. 16 per vitto ed alloggio.

Lotto. Estrazione del 28 corr.

Vienna	57	67	27	49	46
Graz	34	70	32	84	46

Ogni giorno una. La signora P... fa visita al suo confessore e resta ben due ore con lui.

Una delle sue amiche:

— Se è per una conversazione c'è stata troppo; per una confessione, due ore son troppo poche.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7¾ – Parl 20) «Amleto», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dal cav. Emilio Zago e Privato. — (Ore 3½) «I nostri Putei», in 4 atti, e farsa — (Ore 7½) «La famiglia dell'antiquario», in tre atti, e farsa.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Alemanna di operette comiche. (Ore 3¾) «Il Beniamino della fortuna», in 3 atti — (Ore 7½) «Gli Ulani», in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10½) Ballo Popolare.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 28 Gennaio. La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Credit 173.90, Rendita Italiana 92.—, Rubli cassa 208.10, Rendita ungherese in corone —.—. — Dopo Borsa: Credit 174.—. — (La chiusa precedente segnava: 174.—, 91.80, 207.30 —.—). — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 104.35, Rendita 94.80, Meridionali —.—. (La chiusa precedente segnava: 104.52, 94.67, 641 —). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita 96.70, poi —.—. La chiusa officiale segna: Franc. 96.72, Italiana 90.77, Spagnuolo 61.47, Banche ott. 573.12. (Il Boulevard precedente segnava: 96.67, 90.65, —.—, 571.87). — Dopo Borsa: Francese 96.77, Italiana 90.80. — Si telegrafa: «Soltanto Italiana ferma». — Qui Rendita italiana da 90.¼ a 90.⅜ per febraio.

All'odierna Borsa si fecero animati affari in Generali e Riunioni, le prime da 304.— a 305, le seconde da 1210 a 1220, manterendosi in chiusa la buona tendenza per entrambi quei valori.

Listino. Napoleoni 9.61— a 9.62 —, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire st. 12.06½ a 12.08½, Lire turche —.— a —.—, Londra 120.90 a 121.15, Francia 48.10 a 48.20, Italia 46.— a 46.20, Banconote italiane 46.10 a 46.20, Banconote germaniche 59.10 a 59.25, Rendita austriaca in carta 98.50 a 98.65, Rendita ungherese in oro 4% 114.25 a 114.50, Rendita ungherese in carta 5% 101.30 a 101.50, Credit 321.— a 322.—, Rendita ital. 90.¾ a 90.⅝, Lotti turchi 44.70 a 45.20, Serbi 3% 40.— a 40.50, Serbi nuovi 5.— a 5.30, Croce Rossa italiana 13.70 a 14.20

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE «IL PICCOLO».
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercato per una casa primaria triestina abile corrispondente; erfetto nel tedesco ed italiano. Offerte con referense sotto «Corrispondente» all'Agenzia Internaz. di Gazzette. Tergesteo. (601)

Ricercasi bonne che conosca italiano e tedesco e che abbia compiuto gli studi froebeliani, ottime referenze indispensabili. Rivolgersi per corrispondenza Corsia Stadion N. 9. portinaio. (766)

Ricercasi cuoca Restaurant. mensile fiorini 30. Agenzia Merlo, Corso 43. (778)

Diligente tedesco, sapendo italiano, tenitura di libri, corrispondenza, stenografia, cerca occupazione. Indirizzo «Piccolo». (736)

Viaggiatore pratico dell'Austria, Germania, Ungheria, Russia ricerca viaggiare per più case in un tempo. Indirizzo «Piccolo». (735)

Proprietario fabrica desideroso trasferirsi Trieste per curare educazione figli pur occupandosi amministrazione propria industria, potrebbe assumere altra occupazione conveniente a persona distinta, di educazione e lunga pratica commerciale, conoscitore anche delle lingue straniere tedesca, francese; capace di qualsiasi amministrazione: Offerte serie al Piccolo: Moralità, Capacità, Attività. (753)

A maggior sviluppo di Fabbrica a vapore, molto conosciuta e senza concorrenza, articolo non soggetto a moda, utile lucroso, ricercasi Socio ancor giovane, che prestasse opera viaggiatore od amministratore, con capitale di almeno fiorini 15.000. Offerte al Piccolo: «Unione fa la forza.» (554)

Signorina ricerca occupazione copiatura italiana, tedesca, francese, conteggi. — Offerte «Piccolo», «Volontà». (39)

Signorina italiana con buonissime referenze cerca posto come bonne o direttrice di casa. — Offerte sotto «Firenze», al «Piccolo». (747)

Maestra lavoro assumerebbe direzione casa a Trieste o fuori. Indirizzo al «Piccolo» (681)

Istitutrici bonnes, dame di compagnia, cameriere, cuoche, prontamente disponibili Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (770)

Praticante ricercasi prontamente per casa in caffè. Conoscenza della lingua tedesca indispensabile Indirizzo al «Piccolo» (6 8

Sotto magazziniere con conoscenza delle manipolazioni doganali ricercasi prontamente per casa in caffè. Indirizzo al «Piccolo». (648)

Casa molto conosciuta in Dalmazia, Istria, Goriziano Tirolo, viaggiante per proprio fabricato, accetterebbe rappresentanze primarie case in caffè, zuccheri, olii, spiriti, farine, pellami conci. Serie offerte al «Piccolo». Rappresentanza seriamente trattata. (755)

Istruzione

Sala Tersicore Chiozza 5. Lezione riunita danza oggi ore 4. (772)

Valzer Polca, Mazurca, Quadriglia, Lancieri, apprendonsi in dodici lezioni. Soltanto Scuola danza Chiozza 5. (752)

Lingua francese. Col 1. Febbraio lezioni riunite presso maestra diplomata; onorario f. 3 mensili. Per informazioni via Chiozza N. 14. piano II. I. Zay. (667)

Suonatore (piano) per ballo offresi. Recapito presso Schmidl e C. (655)

Signorina impartisce lezioni di canto e piano, modicissimo prezzo. Via Piccolomini N. 2, I piano, porta 8. (234)

Offresi signorina per ripetizione tedesco e italiano. «Piccolo», sub «Diligente». (40)

Signorina insegnerebbe spagnuolo, metodo facile, pratico. Piazza vecchia 1, secondo. (733)

Affittanze.

Ricercasi quartiere tre stanze, cucina, posizione centrica. Scrivere sub «Quartiere», «Piccolo». (769)

Affittansi Agosto, vasti magazzini volto, corte spaziosa uso industria grande esercizio. Via Madonnina. Insinuarsi via Bastione uno. (75)

Libero ingresso bella camera 7 fiorini, cameretta ammobiliate, ambidue, Forni 6, terzo piano. (768)

Ricercasi per Marzo elegante quartiere in campagna o giardino nei pressi via Massimiliana circa 4 stanze accessori. Offerte sub «500» al «Piccolo» (717)

Affittansi camere ammobiliate. Insinuarsi via Beccherie N. 5, p. II. (707)

Elegante quartiere di 3-4 stanze ed accessori viene ricercato pel 24 Febbraio. Offerte dettagliate sub «Eleganza» al «Piccolo». (658)

Affittasi prontamente causa trasloco negozio; vendonsi vetrine, banchi ecc. Via San Nicolò 8, angolo Canal Grande. (743)

Stanza con alcova, ammobiliata affittasi. Via San Zaccaria 2, primo piano. (742)

Affittasi stanza ammobiliata, stufa, e cameretta. Via Zonta 3, I. (741)

D'affittare due stanze con ingresso libero, via Tintore 3, III piano. (731)

Stanza ammobigliata, stufa, mite prezzo, Corsia Stadion 17, terzo. (711)

Affittasi stanza ammobiliata via Bachi N. 1, III piano. (737)

Ricercasi eventualmente subito, quartiere di quattro belle stanze, due delle quali ammobiliate, per un signore solo. Le altre due stanze devono essere adatte per uso scrittoio, in primo piano, posizione centrica, presso buona famiglia. Dirigere offerte in iscritto sub «A. O.» all'amministrazione del «Piccolo». (745)

Affittasi stanza ammobigliata f. 3.50, Malcanton 7, primo piano, sinistra. (173)

✝

La COMUNITÀ GRECO ORIENTALE compie il doloroso dovere di partecipare il decesso avvenuto quest'oggi, del proprio Sacerdote

M. R. Padre Paolo Vuccinà

Archimandrita.

Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo Lunedì 30 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio funebre dalla Chiesa di S. Nicolò.

TRIESTE, 28 Gennaio 1893.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37

✝

I dolentissimi sottoscritti, affranti dal dolore, a nome proprio e di tutti gli altri parenti assenti danno parte della morte del

M. R. Padre PAOLO VUCCINÀ

Archimandrita

avvenuta quest'oggi alle ore 12 merid., dopo breve ma penosa malattia, munito dei conforti della S. Religione Greco-Orientale.

Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo Lunedì 30 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio funebre dalla Chiesa di S. Nicolò.

TRIESTE, 28 Gennaio 1893.

Anastasia vedova Metaxà — **Sofia vedova Vuccinà**
FIGLIE

Maria vedova Gorgorini (assente)
SORELLA

Staure, Panagino, Anna, Spiridione, Paolo, Diamantina B. Metaxà
Gerasimo, Panagino, Anna, Dionisio D. Vuccinà
NIPOTI.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Affittansi due stanze bene ammobiliate oppure vuote, posizione centrica, primo piano. Indirizzo «Piccolo» (782)

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate, stufa, vista al mare, desiderando costo. Sanità 12, terzo. (774)

Affittasi una stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Via Amalia 12, I piano. (734)

Appartamento di 5 camere e cucina al secondo piano della casa N. 22, in via Fontanone, d'affittare anche prontamente. Rivolgersi al portinaio. (779)

Affittasi prontamente magazzino via Acque 18. (761)

Affittansi due stanze eleganteme te ammobigliate, stufa. Via S. Caterina 1, II p., porta 15. (764)

Signore cerca stanza grande ammobigliata oppure due piccole, in posizione centrica, presso distinta famiglia. Offerte con prezzo al «Piccolo» sub «Stanza». (760)

Acquisti e vendite

Da vendere un cappotto d'inverno in buonissimo stato, come pure un completo vestito di panno da uomo presso discreto. Rivolgersi dal portinaio via Fontanone N. 13 (69)

Casa con giardino, quasi città, vendesi buon mercato. Indirizzo «Piccolo». (744)

Cedesi negozietto verso f. 1000, guadagno giornaliero garantito f. 5. — Indirizzo «Piccolo». (767)

Cedesi negozio in salumerie e diversi generi, bene avviato. Indirizzo «Piccolo» (783)

Vendita magazzino legna, carbone, lavoro garantito, vendita osteria, anche con garanzia, bene avviata; ricercasi portinaio ammogliato, ricercasi riscuotitore con cauzione. Indirizzo al «Piccolo». (775)

Ballo vestito seta, garza, strascico, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo «Piccolo». (759)

Vendonsi mobiglie di un quartiere completo. Via San Maurizio 5, II piano. (751)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fu smarrito un orecchino con brillante. Chi l'ha raccolto è invitato, nel suo stesso interesse, di depositarlo all'Ufficio del „Piccolo“ ove riceverà una mancia di 50 fiorini.

Smarrito venerdì mattina dalle 10–12, dalla via del Canale alla via Zonta, portevisites pelle rossa, contenente 50 fiorini in banconote, carte da visita ed altre note. Mancia generosissima portandolo al «Piccolo». (746)

Smarrito libro di preghiera. Trattandosi cara memoria, l'onesto trovatore riceverà ricompensa portandolo al «Piccolo». (748)

Mancia generosa a chi ricondurrà in via Rossetti N. 28, un cane razza buldog misto mantello nero, zampe e petto bianco, coda e orecchie lunghe. naso spaccato. (682)

Smarrito cane buldogg, nome Cadò. Generosa mancia portandolo in via S. Michele, dieci. (763)

Diversi

Edvige Per motivi di forza maggiore, che le spiegherò a voce, non potemmo vederci ieri a sera e neppure sabato e domenica sera. Attendo ansioso lunedì 12½. (749)

Ludovico Sta bene. (777)

Anna 2/7. Sarò per compiacervi dalle 9 alle 10½. (781)

Fiori non... augurio posta. Ritirate lettera sotto mie iniziali. (784)

Lettera 22. Via Amalia, via Farneto, per me è impossibile andare in.... pur chè sia bel tempo. Vi prego, se avrete occasione, questa sera alle 6, luogo indicato nella vostra lettera. (Si capisce dove). Spiegherò in silenzio. (756)

La vidi accompagnata giovedì sera vicino sua abitazione. Lettera qui. Spirid.... (758)

In verità deve essere proprio bastone per farmi star all'ordine, ma prego non mi fatte tanto torto, perchè.... perchè... (757)

Tulipano scambiato camelia. Scusate non intervenuta Volti Chiozza, causa ritardo. Grazie vostre gentilezze. (767)

Una povera madre non potendo pensare nemmeno quel poco mantenimento sufficente per se, cederebbe quale figlia d'animo bambina sana, di mesi 7, da alattare con fiaschetta, a coniugi benestanti, possibilmente senza figli. Scrivere al «Piccolo», con indirizzo sub «Bambina». (708)

Una distinta famiglia prenderebbe in allevamento una bambina, anche appena nata. Offerte «Bambina», «Piccolo». (693)

Ricco possidente ed industriale, d'anni 36, di bell'aspetto, educatissimo, abitante in provincia da qui poco discosto, desidera ammogliarsi con ragazza educata con dote che verrebbe pienamente assicurata. Gentili offerte non anonime sub «F. S. 23» posta restante. Solo verso esibizione della ricevuta del «Piccolo». Segretezza questione d'onore. (685)

Matrimonio Negoziante d'anni 39, buonissima posizione, ammogliarebbesi con signorina (orfana preferita) o giovane vedova senza prole, con dote. Offerte sub «Cosmopolita», ferme in posta. Discrezione garantita. Discreti sensali graditi. (732)

Ricercansi f. 500 con garanzia sopra stabile. — Offerte sub «B. Z.» al «Piccolo». (738)

Straordinaria veglia mascherata, con 3 premi valore, migliori costumi Fantasia, Canottiera, Pierette. Principia ore 9 Sala Tersicore, Chiozza 5. Maschere viglietti entrata gratuiti. (752)

La Puice negli appsiti soldi 4. Cose fenomenali, sorprendenti; caricature tutte argomenti cittadino. Madama Parigi. (665)

Il Corso musica parole canzonetta Pian, viaggio Pepi Strigon, caricature triestine. 772

Eleganti vestiti da maschera trovansi al Corso N. 9. (765)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina (780)

Fabbro Riborgo 11, tutto l'occorrente per un foro griglia f 2.10, con sportellino f. 3.20, telaio f. 1, controfinestra soldi 60, con «subero» fior. 1.10. (771)

Passatempo divertevole, lavori da traforo, bellissimo, buonissimo legno. Scorzeria 4. (433)

Giapponesi — Egiziani — Paraventi — Parastufe — Damasco — Crettone — lavabile, Bertin — Catterina — 8. (612

Nuova Fabbrica Carte da giuoco; vendita all'ingrosso ed al minuto. Via Foscolo N. 8. (714)

Canzonette Testi e Musica Americane Previdenza, Circolo Artistico. Stabilimento Schmidl. (730)

Amleto, Amico Fritz Santa Lucia, Otello. Libretti poesia, spartiti pianoforte, fantasie. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale (730)

Champagne Bouvier Deposito presso P. Sollinger, via Geppa 16. (620)

Raccomandansi i vini di Spalato del deposito di Luigi Miotto, via Dogana. (125)

Deposito Mobiglie. Stanze letto, pranzo, visita adatte sposi Lettiere, Chiffonieres, Armadi, Lavamani, Sgabelli, Tavolini Librerie, Scrittori, Etageres, Sedie, Canapè, Divani, Credenze, Tremoux, Specchi, Quadri, Regolatori, Modiglioni, Armadioni, Elastici. Mobiglie ferro Parastufe, Toilettes. eccettera. Concorrenza garantita. Armonium americano occasione. Macchine Singer stralcio. Due grandi specchi dorati stralcio. Rivolgersi Farneto 40. Ruzzier, (776)

Tosse ostinata, catarri senili, radicalmente guariti col Te emoliente. Farmacia Rovis. (610)

Capelli barba tinti in nero lucente. Tinta greca. Farmacia Rovis. (610)

Conservatevi lo stomaco sano, usando la premiata Tintura Stomatica Piccoli che regola le funzioni degli organi digestivi. Boccetta quindici soldi. (12584)

NUOVI ARRIVI

Grande scelta in

Stoffe di lana e di seta per ballo

Stoffa di seta da ballo da 38 soldi in poi

Ogni giorno riceviamo delle novità per la stagione di Carnevale.

S. ÖHLER & Comp. di Vienna
Trieste, Corso N. 9

LONDON BISCUIT COMPANY

Trieste, Via Media 27
PRODUCE

Biscottini veramente inglesi

DI OTTIMA QUALITÀ

i quali non essendo soggetti ad alcun dasio d'entrata vengono venduti a prezzi eccezionalmente convenienti.

Si acquistano in tutti i negozi.

Telefono Num. 555.

Giovane

per scrittorio e riscuotitore, ottime referenze trova pronto collocamento presso primaria ditta.

Indirizzo al „*Piccolo*“.

Per gli ultimi giorni di Carnevale.

I devotissimi sottoscritti autorizzati dalle autorità competenti da erigere sulle publiche piazze tribune e palchi per assistere al corso degli ultimi giorni di carnovale, avvertono questo P. T. Publico come pure le spett. Società che sono pronti di assumere anche a richiesta l'erezione di palchi per uso speciale dei richiedenti.

Prenotazioni di posti nelle tribune publiche che verranno costruite nelle Piazze Borsa, Grande e Teatro si ricevono nel lavoratorio di Eug. Mingotti, via Chiozza 31.

Gl'imprenditori.

LUIGI DRECHSLER

già socio della Ditta

Draghicchio & Comp.

vende nel suo Deposito

in via Fontanone Num. 9

VINO D'ISTRIA da soldi 22 a 28.
PUGLIESE a s. 22 – LISSA finissimo a s. 28

CROCE
ROSSA
ITALIANA

Estrazione 1 Febbraio, vincita Lire 50000. I viglietti originali per cassa ed in rate da f. 1.— al mese si vendono in Trieste presso la fortunatissima Banca e cambio valute Giuseppe Bolaffio.

REGALI — in — grandissimo assortimento, a prezzi mitissimi, trovansi nell'OREFICERIA TRIESTINA — Via Malcanton N. 1

Terno! Terno!

Grande sensazione

produce dappertutto il sentire che mediante un'istruzione di giuoco del rinomato matematico signor Ditrichstein si può ottenere nel modo più facile una vincita di terno. Il lavoro zelante in questo campo, le pratiche esperienze e la profonda conoscenza della matematica mettono in grado il sig. Ditrichstein di stabilire i numeri che devono di certo venir estratti. «In parte il vero» afferma il sig. Giuseppe Geiringer di Baden, quando dichiaro in faccia a tutto il mondo che nell'estrazione di Linz del 21 Gennaio guadagnai fiorini 2400 coi numeri fortunati 20, 41, 65 calcolati dal sig. Ditrichstein, «Un uomo dei nostri giorni del progresso. Un benefattore dei poveri il più nobile fra tutti gli uomini è il sig. Ditrichstein, il quale con una vincita di terno mi ha tolto dalle ristrettezze ecc. ecc. Così scrive il signor Francesco Wolfeer di Bodenbach. Simili lettere di ringraziamento ed altre domande per le istruzioni il giuoco pervengono a migliaia al signor Ditrichstein e non è che grazie alla sua indefessa attività e vero sacrifizio se, ad onta del quasi insuperabile lavoro che richiedono gli studi dei numeri, delle combinazioni, le spedizioni ed altri muneri, qualsiasi domanda viene presa in considerazione e la risposta viene spedita col prossimo corriere.

Ognuno può dunque, ricevendo sollecita risposta, ottenere facilmente una vincita se si rivolge per i numeri fortunati direttamente al sig. Maurizio Ditrichstein di Budapest (senza ulteriore indirizzo). Alla lettera si aggiungano 8 francobolli da 5 soldi per la spesa di posta.

Salone „Al Ponte della Fabbra“

Tutte le sere CONCERTO VOCALE
Gran successo delle nuove Canzonette.

Tenitore di libri.

La Rappresentanza locale di una primaria Compagnia di Assicurazione cerca un abile tenitore di libri, che sia pratico anche nella corrispondenza italiana e tedesca.

Offerte sotto la cifra „*A. B.*“ all'amministrazione del giornale.

AL GIARDINETTO

OGGI

Concerto militare

— e —

nel secondo salone per i propri avventori
BALLO FAMIGLIARE.

La Banda militare eseguirà per la prima volta le 2 canzonette premiate dalla **Colonia Americana.**

Principia alle ore 7
Ingresso di domenica durante Carnevale soldi 10

FAVOREVOLE OCCASIONE

Nel Negozio

d'orefice e gioielliere

di

Corso 39 - L. FONDA - Corso 39

per fine di commercio

Liquidazione reale

a prezzi da non temere concorrenza

Lampada elettrica lampo.

La lampada migliore e più a buon mercato dell'epoca. Luce ferma, abbondante, bianca come il gesso. Consumo di petrolio un soldo all'ora. Esclusi tutti gli inconvenienti delle lampade finora usate. Lampada da tavolo salon completa, tutta in nichelio, elegante, con campana di vetro a smalto soltanto fior. 3 compresa la cassetta. Lampada d'appendere completa ricca di fregi, pendagli, tiragli e campana di vetro smaltata a cupola soltanto fior. 4. Lampade a braccio da parete fior. 2.25. Spedizione verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa a mezzo del rappresentante generale M. Rundbakin Vienna II Glockengasse N. 3, I p.

Il più grande Deposito Mobili e TAPPEZZERIE CON PROPRIA FABBRICA di ANT. MUGGIA & C. Piazza delle Legna N. 1 Prezzo Corrente illustrato gratis e franco

! Non mai visto !

! Non mai visto !

Specchio meraviglioso. Proveduto di un fine astuccio, dal suo esteriore sembra un elegante specchio tascabile. Ogni volta che si soffia sullo specchio apparisce una bella ballerina che sparisce col dileguarsi dell'appannatura, di modo che lo specchio meraviglioso può venir adoperato come un elegante specchio tascabile. Verso invio di 60 soldi in francobolli viene eseguita la spedizione franco.

Vetro magico. Novità di pieno effetto con astuccio fine sembra una finestra cristallizzata sulla quale ogni qualvolta che vi si soffia apparisce da un lato una magnifica signora e dall'altra il ritratto il più riuscito. Uno scherzo sempre sorprendente. Verso l'invio di 60 soldi in marche di lettera viene fatta la spedizione franco. Verso l'invio di un fiorino si riceve franco tutte e due le novità. Monete meravigliose col soffiare appariscono da ambe le parti interessanti figure femminili. Franco verso invio di 60 soldi. Verso invio di f. 1.40 tutte le tre novità franco.

Novità di Rabinowicz
Vienna, I. Wallfischgasse 4/3.

BÉNÈDICTINE

Raccomandato dai medici

LIQUORE DEI VECCHI BENEDITTINI
dell'*ABBAZIA DI FÉCAMP* (Francia)

Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione.

Si badi sempre che su ogni bottiglia trovasi l'etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.

Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione o vendita di contraffazioni, non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche in riguardo ai pregiudizi da temersi per la salute.

Raccomandato dai medici

Da aversi in tutti i migliori negozi di vini, liquori e spiriti.

Hans Hottenroth, *Agente Generale* ***Amburgo.***

ARTURO ARNOULD. (103)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria – Riproduzione vietata

Ma questo non era niente.

Emma, sua figlia, aveva avuto un fanciullo e l'aveva ucciso.

Era padre di una giovane perduta, colpevole d'infanticidio!

Per un momento credette di divenir pazzo.

Colla sua abilità ordinaria non aveva riunite tutte le prove che potevano schiacciare sua figlia, credendo schiacciare Ines?

La Corte d'assise aspettava Emma.

Era lui che aveva resa questa conclusione inevitabile.

Un gran silenzio seguì la dichiarazione d'Ines.

Il segretario del giudice d'istruzione era rimasto colla penna in aria, stupefatto anche lui, guardando alternativamente l'imputata e il signor Dalifroy, e quello sguardo, sotto la sorpresa, esprimeva una vaga soddisfazione.

Il signor Dalifroy non era amato dai suoi inferiori.

Con loro era duro, e il suo orgoglio li umiliava continuamente.

Avendo voltato la testa, macchinalmente, verso il suo segretario, vide quello sguardo e fu per lui un nuovo acuto dolore.

Ma riacquistò il suo orgoglio e un'apparenza di sangue freddo.

Essere umiliato dinanzi a quel subordinato, riconoscersi vinto innanzi a lui - parve insopportabile al magistratato.

— Che l'imputata sia condotta via! - balbettò egli con voce soffocata. - Per oggi l'interrogatorio è finito.

— Vedete bene, signore, che vi è anche un giorno per la *vera giustizia!* - disse Ines lentamente.

Partita la giovane, il signor Dalifroy si trovò solo in faccia al signor Blandineau.

— Sembrate indisposto, signor giudite - gli disse il segretario con fare ossequioso. - L'imputata ha evidentemente mentito... ma...

— Fatemi grazia dei vostri commenti - replicò duramente il signor Dalifroy,

E, nascondendo la fronte tra le mani, rimase immobile per circa mezz'ora.

Quando rialzò la testa, il signor Blandineau che non aveva cessato di spiarlo colla coda dell'occhio, fu spaventato dall'alterazione avvenuta sui lineamenti di quell'uomo di acciaio.

Era invecchiato di vent'anni e i suoi occhi brillavano di uno splendore che dinotava o la follia o una terribile risoluzione.

Sembrava che agisse in una specie di accesso di sonnambulismo, tanto il suo corpo era rigido, tanto il suo sguardo era fisso.

Si diresse verso la porta; sembrava una statua che camminava.

— Signore! - esclamò il segretario spaventato, facendo il gesto di trattenerlo - dove andate? Che volete fare?

Il signor Dalifroy si voltò tutto d'un pezzo.

— Ritorno a casa mia, signore - rispose egli con un accento di ghiaccio.

E uscì.

XI.

Il padre cerca la figlia.

Uscendo dal palazzo di giustizia, il signor Dalifroy trovò la vettura che l'aspettava come al solito.

Vi salì e si fece condurre in via di Turenne.

Quivi giunto discese, entrò nel portone di casa sua e attraversò la corte col suo passo automatico.

Nel vestibolo incontrò un servo.

— La signorina Dalifroy è in casa? - gli domandò egli con voce sorda.

— Sì, signore - risposo il servo - la signorina è indisposta, non è discesa.

Marco Dalifroy emise una specie di sospiro soffocato.

Se fosse vero!

L'Emma era in casa!

Ines avrebbe dunque mentito in un punto e allora... forse... avrebbe mentito anche sul resto.

Salì lentamente la scala, giunse al secondo piano e aprì la porta di sua figlia.

La camera era vuota.

L'attraversò e aprì la porta che comunicava colla stanza occupata da Margherita.

Ma Margherita era sola.

(Continua)